

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch. Iti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

SCHEMATURA DEGLI AGGREGATI

TOPONIMO ... MONTIONE

COMUNE ... Arezzo

UNITÀ AMBIENTALE

SCHEDA

CI 07 / 02

Ag 05 a

1 - INTORNO AGRICOLO-VEGETAZIONALE CARATTERIZZANTE IL LUOGO

VEGETAZIONE ARBOREA	BOSCO	<input type="checkbox"/> CONIFERE <input checked="" type="checkbox"/> LATIFOGGLIE <input type="checkbox"/> CASTAGNETO <input type="checkbox"/> MISTO	LOCALIZZAZIONE DEL BOSCO	<input type="checkbox"/> AVVOLGENTE <input type="checkbox"/> SOPRASTANTE <input type="checkbox"/> SOTTOSTANTE <input checked="" type="checkbox"/> LATERALE	- Zone insolite a nord-est del nucleo antico.
	COLTIVI TRADIZIONALI	<input type="checkbox"/> A BOSCO <input type="checkbox"/> A MAGLIE REGOLARI <input type="checkbox"/> IRREGOLARI <input type="checkbox"/> RADI	<input type="checkbox"/> A SOSTEGNO VIVO <input checked="" type="checkbox"/> A SOSTEGNO MORTO	<input type="checkbox"/> PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A	- zona boscata in corrispondenza dell'ansa del Castro
COLTIVI	FRUTTETI	<input type="checkbox"/> FRUTTETO <input type="checkbox"/> VIGNETO MECCANIZZATO <input type="checkbox"/> ESTENSIVIZZAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> CON PERMANENZA DEL TESSUTO ORIGINALE <input type="checkbox"/> VIVAI	<input type="checkbox"/> FRUTTETO <input type="checkbox"/> VIGNETO MECCANIZZATO <input type="checkbox"/> ESTENSIVIZZAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> CON PERMANENZA DEL TESSUTO ORIGINALE <input type="checkbox"/> VIVAI	<input type="checkbox"/> PASCOLO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO ARBORATO	
	SISTEMAZIONI AGRARIE	<input type="checkbox"/> TERRAZZAMENTI <input type="checkbox"/> CIGLIONAMENTI <input type="checkbox"/> DI PIANO TRADIZIONALI			

N.B. PC: prevalentemente coltivato
PA: prevalentemente abbandonato
A: abbandonato



p.v. N. 1... La chiesa

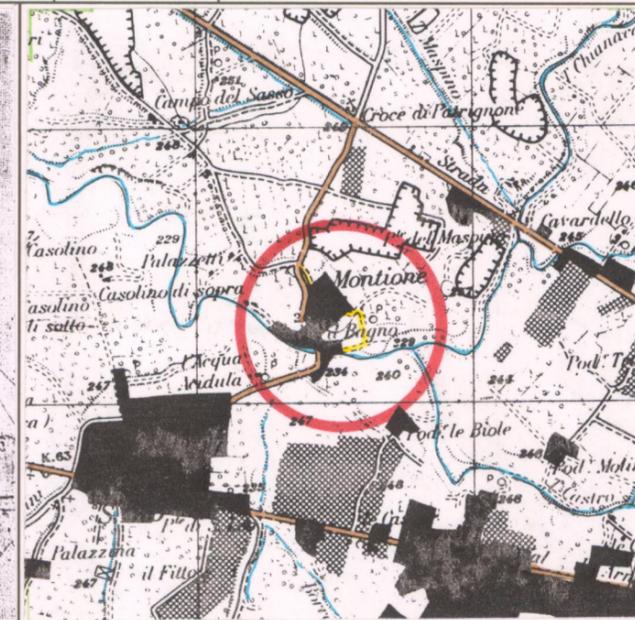


p.v. N. 2... Il ponte sul T. Castro

2 - MORFOLOGIA TERRITORIALE ED URBANA

CARATTERI DEL SITO	<input type="checkbox"/> PIANURA <input type="checkbox"/> FONDOVALLE LARGO <input type="checkbox"/> FONDOVALLE STRETTO <input type="checkbox"/> LINGUA TRA DUE FIUMI <input type="checkbox"/> PEDECOLLINARE <input type="checkbox"/> PENDIO DI MEZZA COSTA RIPIDO <input type="checkbox"/> PENDIO DI MEZZA COSTA DOLCE <input type="checkbox"/> TERRAZZO DI MEZZA COSTA <input type="checkbox"/> CRINALE <input type="checkbox"/> CACUMINE <input type="checkbox"/> CONOIDE <input type="checkbox"/> PROMONTORIO	<input type="checkbox"/> PRESENZA DI CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/> LIMITE ESTERNO <input type="checkbox"/> LIMITE INTERNO	SISTEMA TERRITORIALE della piana di Arezzo, sul lato sinistro del T. Castro alla *	QUOTA ALTIMETRICA 270 (chiesa); 232 (Terme)	ORIENTAMENTO DEGLI ASSI ESPOSIZIONE DEL FRONTE PRINCIPALE RAPPORTI STRUTTURALI E PROSPETTICI CON S. Leo	RAPPORTI CON LA VIABILITÀ strada comunale di Ceciliano; s.s. 69 Valdarno
--------------------	---	--	--	---	---	--

* confluenza col Borro di S. Leo.



3 - TIPOLOGIA URBANA

FORMA CHIUSA E TESSUTI COMPATTI	<input type="checkbox"/> ANULARE <input type="checkbox"/> A FUSO <input type="checkbox"/> VENTAGLIO/RADIALE <input type="checkbox"/> LINEARE/COMPATTA <input type="checkbox"/> A MAGLIE REGOLARI	<input type="checkbox"/> GE <input type="checkbox"/> OM	ELEMENTI DI ACCENTRAMENTO MORFOLOGICO-FUNZIONALE <input type="checkbox"/> PIEVE <input type="checkbox"/> CASTELLO <input type="checkbox"/> CHIESA PARROCCHIALE <input type="checkbox"/> CAPPELLA <input type="checkbox"/> BADIA <input type="checkbox"/> SANTUARIO <input type="checkbox"/> PALAZZO SIGNORILE <input type="checkbox"/> PIAZZA <input type="checkbox"/> PIAZZA PORTICATA <input type="checkbox"/> FATTORIA <input type="checkbox"/> PONTE <input type="checkbox"/> EDIFICIO PALEOINDUSTRIALE	- L'edificio delle ex-Torre, posto sulla riva sinistra del castro, è stato recentemente recuperato ad uso residenziale
FORMA APERTA	<input type="checkbox"/> AGGREGATO IRREGOLARE COMPATTO <input type="checkbox"/> AGGREGATO IRREGOLARE CON SPAZIO PUBBLICO PER NUCLEI LUNGO STRADA <input type="checkbox"/> PER NUCLEI DISPERSI <input type="checkbox"/> AGGREGATO DI CASE COLONICHE			
LIMITI DELL'EDIFICATO	<input checked="" type="checkbox"/> MURI DI CONTENIMENTO <input type="checkbox"/> MURI DI RECINZIONE ANTICHI <input type="checkbox"/> MURA URBANE <input type="checkbox"/> PERCORSI DI BORDO <input type="checkbox"/> CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/> PENDIO RIPIDO <input type="checkbox"/> ORTI			

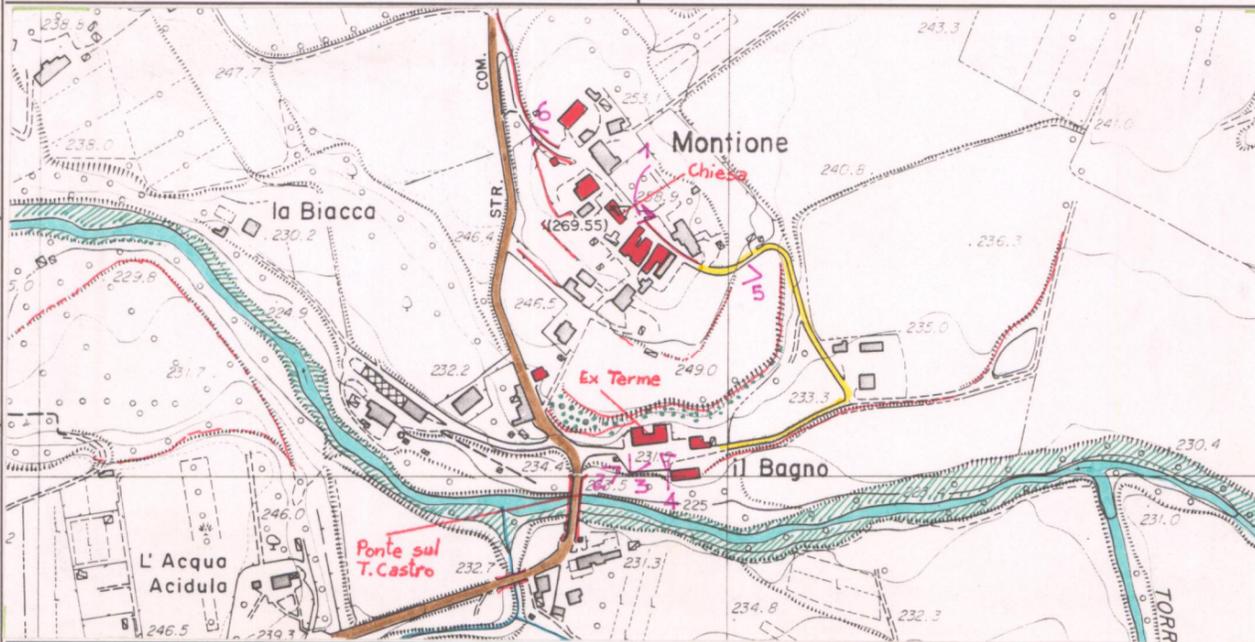
N.B. GE: gerarchizzato - OM: omogeneo

CATASTO LORENESE Sez. D f. 2

I.G.M. 1:25.000 DEL. C.R. 296/88 Rif. 114-11

4 - TESSUTO URBANO

CARATTERI TIPOLOGICI ARCHITETTONICI	<input checked="" type="checkbox"/> TESSUTO OMOGENEO DI ARCHITETTURA TRADIZIONALE <input checked="" type="checkbox"/> PRESENZA PUNTUALE DI EDIFICI STORICI DI PREGIO <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI ORDINATI OTTOCENTESCHI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI ORDINATI NOVECENTESCHI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI DEL DOPOGUERRA	ALTERAZIONI URBANISTICHE DEL DOPOGUERRA <input type="checkbox"/> INALTERATO <input type="checkbox"/> SOSTITUZIONI GRAVI <input type="checkbox"/> MODESTE AGGIUNTE PUNTUALI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI UNIDIREZIONALI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI PLURIDIREZIONALI <input type="checkbox"/> INTASAMENTI DEI VUOTI ORIGINARI <input type="checkbox"/> ACCERCHIAMENTO TOTALE
TIPO DI UTILIZZAZIONE	<input type="checkbox"/> ABBANDONATO <input type="checkbox"/> PREVALENTEMENTE ABBANDONATO <input checked="" type="checkbox"/> UTILIZZATO <input type="checkbox"/> PREVALENTE USO TURISTICO	
STATO DI CONSERVAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> BUONO <input type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> CATTIVO <input type="checkbox"/> PESSIMO	



C.T.R. 1:5.000

Rif. 288114

5 - CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE

POPOLAZIONE	1833: 330 (1) 1951: 134 (2) 1991:	TIPO DI CONSERVAZIONE <input type="checkbox"/> BUONO <input type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> CATTIVO <input type="checkbox"/> PESSIMO
SERVIZI E IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI	<input type="checkbox"/> NESSUNO <input type="checkbox"/> CHIESA <input type="checkbox"/> BAR <input type="checkbox"/> ALIMENTARI <input type="checkbox"/> RITROVO-CASA DEL POPOLO <input type="checkbox"/> SCUOLA ELEMENTARE <input type="checkbox"/> IMPIANTI PRODUTTIVI	

(1) Parrocchia di Montione (S. Leo)
(2) Montione alto e basso

REPETTI Vol. 1 Pag. 22/3

BAGNI di MONTIONE presso Arezzo, sul torr. Castro, un miglio a maestro di questa città. — Sono di recente costruzioni destinati a raccogliere le acque medicinali acidule fredde, le quali sgorgano per trasudamento insieme col gas da varie fenditure fra li strati di un schisto argilloso coperto da marna cerulea, sulla di cui superficie appaiono in tempi asciutti delle efflorescenze saline. — Le memorie storiche relative alle sorgenti acidule di Montione non vanno più oltre del secolo XVI, quando il filantropico istituto di Arezzo, denominato la *Fraternità*, nel 1584, fece conoscere al Consiglio comunitativo la convenienza di prendere un provvedimento per rendere utile l'acqua acetosa e sulfurea di Montione, cui volgarmente davasi il nome di *acqua Cedra* o *Cetra*. I rappresentanti municipali aderirono al progetto; il quale per altro restò senza effetto, stante che il Sovrano scrisse: *Non esser tempo allora di parlare dei Bagni*. — Poco dopo quest'acqua minerale fu fatta conoscere dal celebre Andrea Cesalpino, che prese occasione di parlarne sino dal 1596, nel suo trattato *de Metallicis*, dove è paragonata a un fortissimo aceto, usata dai villici dell'agro aretino in luogo di vino, dopo averla allungata con acqua pura.

Non sfuggì essa tampoco alle diligenti ricerche del benemerito Giovanni Targioni-Tozzetti, il quale, viaggiando in coteste parti, ne osservò due sorgenti separate fra loro dal letto del torr. Castro, una alla base della collinetta di Montione, come la descrisse il Cesalpino, l'altra quasi dirimpetto, presso all'alveo del torrente, dove la vidi emergere io stesso nel 1832.

Altre consimili polle furono scoperte nel 1788 da due deputati dell'Accademia aretina, incaricati di riferire sullo stato dell'acqua minerale di Montione. — Essa fu per la prima volta analizzata nel 1808 dal dott. G. Giulj e A. Falbroni di Arezzo. — Nuove, più estese e più precise analisi vennero ripetute da quest'ultimo scienziato nel 1827, epoca in cui egli fece di pubblica ragione la *Storia ed analisi dell'Acqua acidula minerale di Montione con un'appendice di varie altre acidule delle vicinanze di Arezzo*.

Intanto sotto i fortunati auspici dell'ottimo Ferdinando III i due chimici premenati, sino dal 1816, avevano ripreso di mira il vecchio progetto non mai eseguito, quello cioè di allacciare le polle, mentre che procuravasi di discostarle dal letto del fiume, e quindi di erigerne un conveniente fabbricato. I predetti lavori vennero effettuati prima del 1819, e quindi per sovrana determinazione, nel 1823, affi-

VALORE ARCHITETTONICO/URBANISTICO INTRINSECO

MEDIO
BUONO
ECCEZIONALE

VALORE PAESISTICO

MEDIO
BUONO
ECCEZIONALE

(SEGUE)

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

SCHEDATURA DEGLI AGGREGATI

TOPONIMO MONTIONE

COMUNE Arezzo

UNITÀ AMBIENTALE

SCHEDA

CI 07 / 02

Ag 05 a

Film 55... Foto 19.....



p.v. N.3. L'ex edificio delle Terme di Montione

Film 55... Foto 21.....



p.v. N.4. La loggia antistante le Terme.....

Film 55... Foto 23.....



p.v. N.5.....

Film 55... Foto 24.....



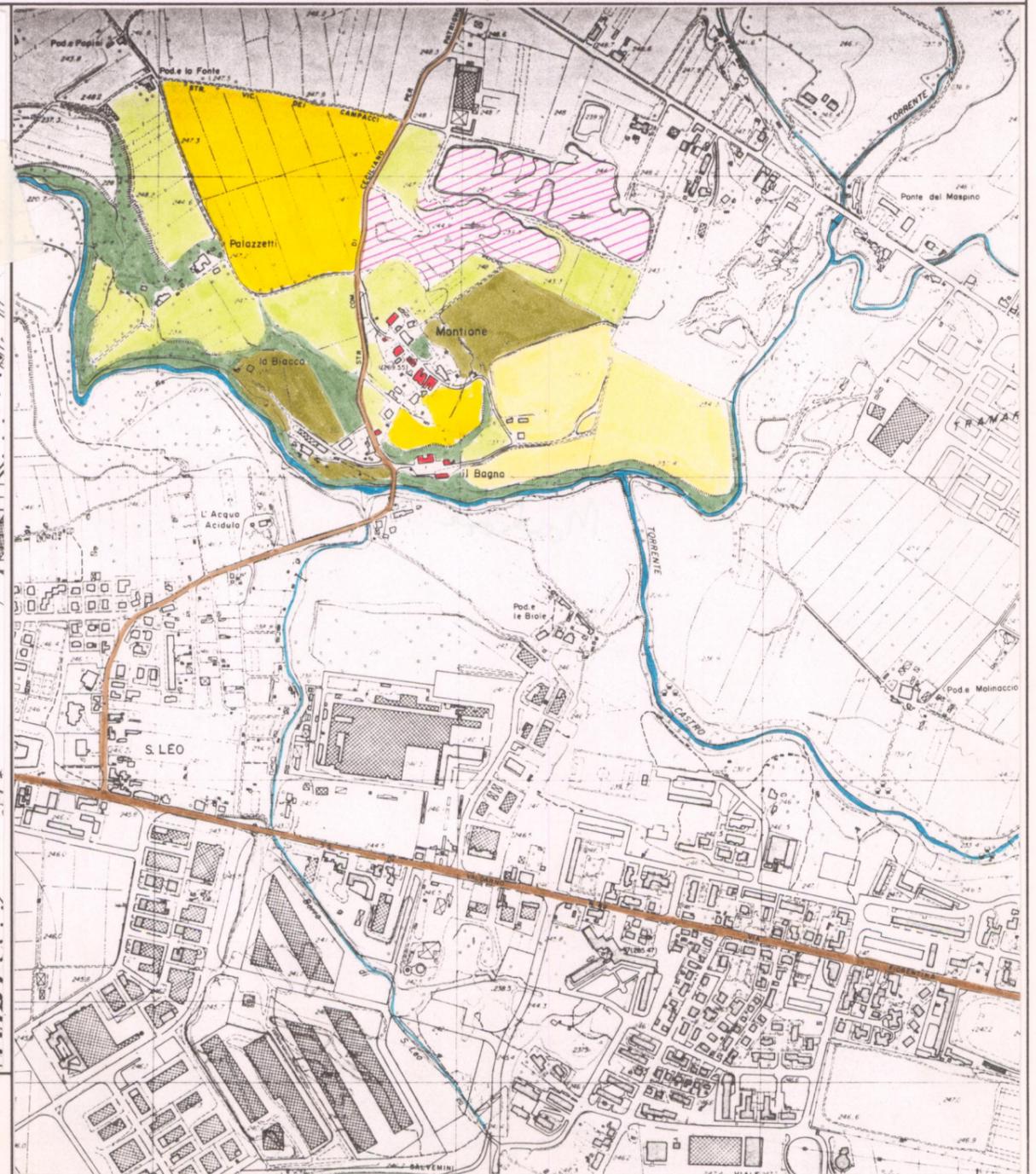
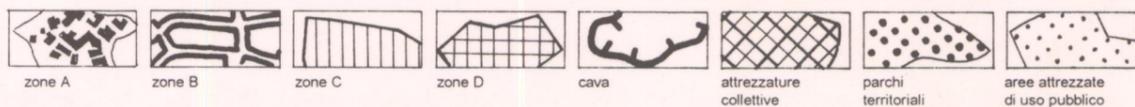
p.v. N.6.....

data la cura del nuovissimo e già accreditato stabilimento ad una deputazione economica, di cui il Gonfaloniere, il Cancelliere comunitativo, il Rettore dell'Ospedale di Arezzo e l'Autore stesso sig. Fabbroni fecero, e continuano attualmente a far parte.

L'uso di questi bagni si è trovato da qualche tempo proficuo in vari casi di malattie cutanee, di piaghe croniche e di dolori artritici. — Pertanto avverte saviamente il prelodato Fabbroni, che se nei tempi passati vi fosse stato a Montione il comodo dei bagni, l'esperienza avrebbe potuto tramandare alla posterità dei fatti capaci di stabilire la vantaggiosa influenza di queste acque evidentemente acidule e toniche nella cura delle interne malattie.

Situati i bagni di Montione in un luogo di aria costantemente salubre, in favorevole posizione, nel centro di una bellissima vallata accessibile da ogni lato, e presso a una cospicua città, sono queste altrettante prerogative non comuni a tutte le terme, e tali da permettere al malato di profittarne senza assoggettarsi ad incomodi e rischi personali nè a privazioni penose. — Ved. AREZZO e MONTIONE.

INDICAZIONI DI PIANO



ESTRATTO P.R.G. Adottato1987..... Approvato1992.....

Scala 1:10.000

AREA DI TUTELA PAESISTICA PROPOSTA

Scala 1:10.000